

"ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ" - COME SIAMO STATI INGANNATI | DA RAINER RUPP

Posted on 23. November 2020

Un commento di Rainer Rupp.

Come introduzione, una citazione del cancelliere tedesco Helmut Schmidt, morto il 10 novembre 2015, dal suo articolo sul settimanale "Die Zeit" del 30.10.2008.

"A volte si sente dire che dobbiamo partecipare agli interventi militari per solidarietà all'interno dell'alleanza NATO. L'argomento si inserisce meglio nella saga dei Nibelunghi che nella realtà odierna. Per l'Alleanza Nord Atlantica era ed è un'alleanza difensiva, non un'alleanza per trasformare il mondo. Finché rimane un'alleanza difensiva, è auspicabile perché necessaria per un'emergenza. Ma farne uno strumento per la trasformazione degli Stati stranieri è qualcosa a cui non dovremmo partecipare, anche se alcuni politici o scrittori lo dipingono come espressione di responsabilità politica globale. Ovunque si parli di responsabilità politica globale, bisogna esaminare quali siano le vere motivazioni".

Chi commette l'errore di guardare ai media pubblici e aziendali è ora convinto che le elezioni presidenziali americane siano terminate due settimane fa e che Joe Biden sia il vincitore. In realtà, non ci sarà un vincitore chiaro per diverse settimane ancora. Ma perché la popolazione tedesca è deliberatamente ingannata dai nostri presunti "media di qualità"?

Secondo i media mainstream negli USA, in Germania e negli altri paesi del cosiddetto value west, la briscola razzista ed estremista di destra è un mostro arancione che non è disposto ad accettare la sua umiliante sconfitta. Il malvagio Trump, invece, secondo la narrazione, vuole mettere quante più pietre possibili sulla strada del prescelto Biden, che viene ritratto come un eroe in armatura scintillante con la sua immacolata principessa Kamala Harris, prima del giusto passaggio di consegne.

E altri media e politici hanno persino messo in giro la voce che Trump non è affatto disposto a lasciare la Casa Bianca volontariamente, ed è per questo che potrebbe dover essere cacciato con i militari. Tanto più che Trump è pronto a prendere il potere in un colpo di stato con l'aiuto di milizie fasciste e pesantemente armate e a governare come dittatore.

Che si tratti di prospettive così fosche per il futuro della democrazia americana o, più precisamente, per la

più grande di tutte le democrazie, i portavoce politici dei talk show versano secchiate di lacrime di dolore. Eppure la democrazia statunitense è solo una finzione dei propagandisti della società occidentale dell'indegnità, dove non è il governo del popolo a governare, ma il potere è nelle mani di poche centinaia di oligarchi ricchissimi, non importa chi governa per loro. Naturalmente, questa viene rapidamente liquidata come teoria della cospirazione, ma c'è anche uno studio scientifico di una rinomata università statunitense, la Princeton University nel 2014, che conclude che gli Stati Uniti hanno da tempo cessato di essere una democrazia, ma un'oligarchia in cui poche persone molto potenti determinano il rispettivo corso politico.

Ma perché la popolazione degli Stati Uniti, come negli Stati vassalli di Washington, è deliberatamente ingannata dai propri media e dai politici sull'andamento delle elezioni americane, soprattutto in Germania?

Come spiegazione vorrei offrire una spiegazione:

- a) che questo mette un'enorme pressione morale su Trump e sui suoi sostenitori perché presumibilmente non gioca secondo le regole democratiche del gioco e dovrebbe finalmente ammettere la sconfitta. Allo stesso tempo, distrae dalle accuse di Trump di frode elettorale da parte dei Democratici.
- b) che la pressione propagandistica presenta il "sovrano Trump" come un perdente gravemente ferito, che nella sua disperazione è capace di tutto, e quindi deve essere fermato. Questa demonizzazione del capo dello stato Trump, che deve essere eliminato, mostra evidenti parallelismi con le rivoluzioni a colori guidate dagli Stati Uniti nei paesi terzi, dove l'obiettivo moralmente elevato giustifica i mezzi malvagi impiegati.
- c) che è di grande importanza per la politica estera e interna del governo federale a Berlino se la popolazione tedesca ritiene che Biden e i suoi pericolosi seguaci neoconservatori della palude di Washington in preda alla guerra siano saliti al potere in una legittima elezione senza lo stigma dei brogli elettorali. In questo modo, la finzione di una democrazia funzionante negli USA può essere mantenuta anche nel pubblico tedesco. E in questo modo si può legittimare la stretta collaborazione con Biden e i suoi guerrafondai alla Casa Bianca che Berlino sta cercando di ottenere. E solo in questo

modo Berlino può assumersi più "responsabilità" al fianco del lupo guida degli Stati Uniti in qualsiasi parte del mondo. Questo è esattamente ciò che la signora Kramp-Karrenbauer ha annunciato questa settimana, che ha il permesso di svolgere il ruolo di Segretario della Difesa per i veri governanti in Germania.

Perché chi caccia nel branco della NATO con il leader del branco avrà sempre dei succosi pezzi di preda. Ma chi si oppone al leader del branco se ne andrà a mani vuote o diventerà egli stesso un bersaglio. Al più tardi allora, ad esempio, un primo ministro critico degli Stati Uniti viene morso dagli atlantisti nelle loro stesse file e cacciato dal gruppo.

Dopo la vittoria elettorale di Joe Biden su Trump, già proclamata dai media, l'inveterata transatlantica in Europa spera ora in un nuovo inizio nei rapporti con Washington. La cancelliera Angela Merkel ha già chiarito che dopo Trump, gli europei devono tornare ad essere più coinvolti dalla parte americana. Perché il "distruttore" Trump, come una volta "Conan il Barbaro", ha causato danni irreparabili all'ordine mondiale neoliberale del valore occidentale nei 4 anni della sua presidenza. Così facendo ha anche scosso il lucrativo modello di business delle élite tedesche alle sue fondamenta.

Nel suo secondo discorso di apertura agli studenti dell'Università Bundeswehr di Amburgo, martedì scorso (17.11.20), il ministro della Difesa AKK si è nuovamente impegnato a favore dell'indispensabile potenza protettrice della Germania, gli Stati Uniti, e così facendo ha evocato, tra l'altro, la possibilità di una partecipazione tedesca alla strategia nucleare statunitense.

Convinta che il cambio di regime a Washington avesse funzionato, l'AKK, nel suo discorso di Amburgo, ha umilmente offerto i suoi servizi al famigerato guerrafondaio Biden, che era già stato eletto nuovo presidente degli Stati Uniti dai media tedeschi. Tanto per ricordarvi: Biden, sia come senatore degli Stati Uniti che più tardi come vicepresidente degli Stati Uniti, ha sostenuto con gioia ogni guerra degli Stati Uniti.

In questo contesto, vorremmo fare riferimento a due articoli recenti e rivelatori: Nelle pagine di riflessione, sotto il titolo "I media, Joe Biden e i Warmongers". La composizione della squadra scelta da Biden la dice lunga. In essa dominano i falchi, i lobbisti degli armamenti e i radicali economici. Tuttavia, questo lato

aggressivo di Biden non viene quasi mai discusso dai principali media tedeschi - dopo tutto, Biden è la luce e Donald Trump il buio. Ma Trump, che è certamente degno di critica, viene criticato soprattutto per le cose sbagliate: per esempio, per i suoi piani di ritiro militare, scrive Tobias Riegel. Il secondo articolo pubblicato da Heise ha il titolo significativo: "Ecco come i dipendenti di Joe Biden sono controllati dall'industria delle armi".

Ma torniamo al discorso dell'AKK ad Amburgo e a come è servito a Biden:

Citazione: "Il nuovo presidente americano Joe Biden deve vedere e sentire che vogliamo che l'Europa sia un partner forte per gli USA. Credo sia importante che noi europei presentiamo quindi un'offerta congiunta, un New Deal, alla prossima amministrazione Biden. Dal punto di vista della politica di difesa tedesca, tre punti chiave sono particolarmente importanti per me:

Che allarghiamo le nostre capacità di difesa e, in cambio, rafforziamo in modo affidabile i bilanci della difesa anche nell'era della Corona.

(Nota dell'autore: in altre parole, un ulteriore significativo aumento della spesa per la difesa della Germania di decine di miliardi di euro al 2% del prodotto interno lordo, mentre non ci sono soldi per le riparazioni più necessarie alle nostre scuole e al sistema educativo). Di più nel suono originale di AKK

Che la Germania è impegnata a svolgere il suo ruolo nella condivisione del nucleare nella NATO.

(Nota dell'autore: questa condivisione nucleare prevede esplicitamente anche il primo utilizzo di armi nucleari statunitensi immagazzinate in Germania, ovvero con bombardieri tedeschi appositamente equipaggiati a tale scopo. Se a un certo punto questa strategia dovesse essere messa in atto per far valere gli interessi statunitensi, o anche solo a causa di un "incidente", tutto ciò che rimarrebbe del nostro Paese sarebbe un cumulo di macerie fumanti contaminate per decenni. Ma una cosa del genere non viene in mente al più alto funzionario del partito CDU :-) E avanti con l'AKK in una citazione:

"Che sul tema della Cina, dove è compatibile con i nostri interessi, un'agenda comune tra Europa e Stati Uniti è possibile e desiderata".

(Nota dell'autore: la strategia congiunta con gli USA nei confronti della Cina, che comprende anche le navi

da guerra tedesche nel Mar Cinese Meridionale, è vista da Pechino come una provocazione militare).

Ciò che in realtà si cela dietro la frase pesantemente segreta dell'AKK sul tema della Cina è stato espresso in modo un po' più chiaro dal ministro quasi esattamente un anno fa nel suo primo discorso di apertura all'Università Bundeswehr di Monaco di Baviera.

All'inizio borbottava di solidarietà tra partner e alleati. Ha implicitamente attribuito un valore molto alto a questa solidarietà in sé, che giustificava anche le vittime. Ha lasciato intatto che la solidarietà con i partner sbagliati ti rende colpevole di favoreggiamento. Ad esempio, a Ramstein, la Germania stessa diventa un criminale attraverso la solidarietà attiva con i criminali di guerra USA nelle esecuzioni extragiudiziali da parte dei droni.

Anche qui segue nel suono originale come AKK a Monaco di Baviera inizia con la memoria dei soldati tedeschi caduti e poi, invocando la solidarietà per i partner asiatici, prepara la partecipazione tedesca alle provocazioni americane al largo delle coste della Cina meridionale:

Cito AKK: "So esattamente quanti dei nostri soldati sono stati uccisi e feriti durante la missione dell'ISAF International Security Assistance Force. Ed è proprio perché lo faccio, che sono ancora più consapevole e apprezzo l'importanza dell'impiego dei nostri partner e alleati. E proprio per questo motivo, non dobbiamo e non dobbiamo mai dare per scontata questa missione, ma piuttosto come parte della nostra solidarietà vissuta. E la solidarietà non è mai e non deve mai essere una strada a senso unico".

A questo punto l'AKK si rivolge all'Estremo Oriente e continua:

Citazione: "I nostri partner nella regione dell'Indo-Pacifico - in primo luogo Australia, Giappone e Corea del Sud, ma anche India - si sentono sempre più oppressi dalla pretesa di potere della Cina. Vogliono un chiaro segno di solidarietà. - Per il diritto internazionale vigente, per il territorio incontaminato, per la spedizione gratuita. È giunto il momento che anche la Germania invii un segnale del genere mostrando la sua presenza nella regione con i nostri alleati. Perché abbiamo interesse a garantire il rispetto della legge esistente. ... In questo, sono profondamente convinto che un'Europa forte e unita ci aiuterà.

Lì abbiamo il sogno bagnato delle nostre elite autoproclamate: La Germania, in quanto prima potenza europea, si sta assumendo maggiori responsabilità e presto vigilerà sugli Stati Uniti non solo nell'Hindu Kush, ma anche nel Mar Cinese Meridionale. Dalla sua nuova posizione molto vicina al leader del gruppo, Berlino spera di ottenere una quota maggiore del bottino sotto forma di influenza economica e politica e di privilegi nella regione in più rapida crescita del mondo.

Quello che l'AKK dice poi anche alla Russia è che sta buttando giù il fondo del barile. Completamente indifferente agli attuali sviluppi dopo la fine della guerra fredda, capovolge i fatti nel neologismo orwelliano praticato. Secondo l'AKK, infatti, non è la NATO che ha avanzato verso i confini russi, ma i russi che hanno avanzato verso i confini della NATO. Ecco una citazione di ciò di cui l'AKK accusa i russi:

Citazione: "Allo stesso tempo, la Russia continua incessantemente la sua costante espansione, anzi il suo riarmo con sistemi missilistici convenzionali e nucleari - nelle dirette vicinanze dell'Unione Europea, direttamente sul confine orientale della NATO. L'equilibrio strategico e potenzialmente anche l'equilibrio nucleare in Europa è così gravemente perturbato.

È incredibile. --- Questa logica contorta dei loro speechwriter del Ministero della Difesa, presentata dall'AKK, ricorda il disegno a cartoni animati che mostra una mappa della Russia su cui sono disegnate con esattezza geografica le reali basi militari USA e NATO esistenti intorno alla Russia. Il testo recita: "Questa mappa mostra quanto sono aggressivi i russi, perché i loro confini sono molto vicini alle nostre basi militari.

Con l'AKK e il resto del governo federale così aggressivo, si può solo desiderare che la squadra di Trump negli Stati Uniti d'America, negli Stati Uniti d'America dello Swing, possa provare definitivamente la frode elettorale e che Donald, con tutti i suoi errori, rimanga in carica per altri quattro anni e ritiri tutte le truppe americane dal Medio Oriente e dall'Europa e faccia sprofondare la NATO nell'Atlantico.

Non è così inverosimile. Il team di Trump ha ora fatto notevoli progressi nell'esporre le frodi e le incongruenze di conteggio dei voti in quasi tutti gli stati degli Stati Uniti che stanno "ribaltando la bilancia". Dato il vantaggio spesso sottilissimo di Biden, questo potrebbe essere sufficiente a Trump per ottenere i voti elettorali necessari per vincere.

Qualunque sia il risultato finale, Graham Summers, Direttore della strategia di mercato per la società finanziaria statunitense "Phoenix Capital", ha certamente ragione quando ha avvertito in una newsletter ai clienti la scorsa settimana: "I prossimi mesi saranno estremamente brutti negli Stati Uniti. Il Paese era già profondamente diviso prima di queste elezioni. E purtroppo non potrà che peggiorare. Il fatto è che Joe Biden non ha vinto queste elezioni".

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: [Alex Gakos](#)/ shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK